

ARCHIVIO DI STATO
DI
BOLZANO

Via Druso, 315 (cod. post. 39100); tel 0471/920095.
Consistenza totale: bb., mazzi, voll. e fasc. 18.697; pergg. 3.007.
Biblioteca: voll. e opuscoli 13.965.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotocopie.

***L-a voce è stata curata da Salvatore Ortolani con la collaborazione di Josef Nös-
sing.***

SOMMARIO

Introduzione	667
--------------	-----

I

Antichi regimi

PRINCIPATO VESCOVILE DI BRESSANONE	668
Diplomatico	669
Atti cartacei	
Codici	
Atti dell'impero	670
Archivio feudale	
Archivio capitolare	
Kreisämter (Uffici circolari)	»
Gerichte (Giudizi)	671

Periodo napoleonico

Landgerichte (Giudizi)	672
Viceprefettura di Bolzano	

Restaurazione

Kreishauptmannschaftamt Bozen (Capitanato circolare di Bolzano)	673
Kreishauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato circolare di Brunico)	»
Kreisregierung Brixen (Reggenza circolare di Bressanone)	»
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano)	»
Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico)	»
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano)	
Bezirksamt Bozen (Ufficio distrettuale misto di Bolzano)	674
Bezirksamt Brixen (Ufficio distrettuale misto di Bressanone)	
Bezirksamt Bruneck (Ufficio distrettuale misto di Brunico)	
Bezirksamt Meran (Ufficio distrettuale misto di Merano)	
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano)	
Bezirkshauptmannschaftamt Brixen (Capitanato distrettuale di Bressanone)	

Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico)	674
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano)	»
Forstamt Innichen (Ufficio forestale di San Candido)	»
Stellungslisten (Liste di leva)	»
Landgerichte (Giudizi)	»
Prätur Bozen (Pretura di Bolzano)	»
Kolegiatsgericht poi Kreisgericht Bozen (Giudizio collegiale poi Giudizio circolare di Bolzano)	675

II

Sottoprefettura di Bolzano	»
Sottoprefettura di Bressanone	»
Sottoprefettura di Brunico	»
Questura	»
Delegazione economica finanziaria italiana (DEFI)	676
Deutsche Abwicklungstreuhand-DAT (Società fiduciaria germanica di liquidazione)	»
Distretto militare di Bolzano	»

Indice dei fondi

677

L'AS Bolzano, istituito nel 1920 come Sezione dell'AS Trento, venne poi con r.d. 2 giu. 1930, n. 862, eretto in Archivio di Stato, con giurisdizione su tutta la provincia dell'Alto Adige.

Il materiale conservato è rappresentato in gran parte dai documenti restituiti a più riprese dall'Austria in base all'art. 93 del trattato di pace di St. Germain (10 sett. 1919) e dai versamenti e depositi compiuti da pubbliche amministrazioni e privati. La parte più preziosa e più interessante dell'Archivio, sia per l'antichità dei documenti, sia per la varietà del materiale, è costituita dal complesso degli atti provenienti dall'archivio del principato vescovile di Bressanone.

Con l. 11 mar. 1972, n. 118, titolo 11, i documenti dell'AS Bolzano sono stati ripartiti tra lo Stato e la provincia. Giusta l'art. 7, il trasferimento degli archivi e dei documenti della provincia di Bolzano, previsto dall'art. 6 della stessa legge, avverrà dopo la costituzione, ad opera della provincia stessa, dell'archivio storico provinciale ¹.

Oltre ai fondi di seguito descritti l'archivio conserva un complesso di atti da identificare: si tratta di bb. 486, voll. e regg. 2.325 (secc. XVI-XX).

BIBL.: *Archivi 1944*, pp. 25-42; *Danni guerra 1940-1945*, p. 5; *Archivi 1952*, *passim*.

M. MAYR, *Die kk. Stadthaltereien - Archiv zu Innsbruck*, in *Mitteilungen der dritten Archiv-Sektion der kk. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und Historischen Denkmäler*, 11 (1893), pp. 141-211; E. CASANOVA, *Gli archivi nei trattati internazionali*, in *Gli archivi italiani*, V (1918), pp. 178-201; **ID.**, *Rivendicazioni archivistiche dell'Austria*, *ibid.*, VIII (1921), pp. 89-94; L. BITTNER, *Das Wiener Haus - Hof- und Staatsarchiv in der Nachkriegszeit* in *Archivalische Zeitschrift*, 1925, pp. 141-203; **ID.**, *Die zwischenstaatlichen Verhandlungen über das Schicksal der österreichischen Archive nach dem Zusammenbruch Österreich-Ungarn* in *Archiv, für Politik und Geschichte*, V (1925), pp. 58-96; L. SANTIFALLER, *Gli archivi della provincia di Bolzano*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, IX (1928), pp. 113-122 [stampato contemporaneamente in *Archivio per L'Alto-Adige*, XXIII (1928), pp. 115-126]; **ID.**, *Die Archive Deutsch-Südtirols. Eine Übersicht mit einem Urkunden-Anhang*, in *Tiroler Heimat*, III (1930) pp. 149-200; A. ZIEGER, *L'Archivio di Stato di Bolzano*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, pp. 403-420; L. SANTIFALLER, *Über das Staatsarchiv in Bozen und das Südtiroler Landesarchiv*, in *Der Schlern*, XLVIII (1974), pp. 115-136.

¹ Verranno trasferiti i seguenti archivi: conventi soppressi (secc. XIV-XIX, mazzi, voll. e fasc. 57); contea del Tirolo (1280-1490, codici 19); pergamene di Bolzano, Bressanone e Gudon (1340-1820, pergg. 351, 1660-1772 codici 16); catasti e raccolte di mappe (1715-1879, voll. 941); giurisdizioni nobiliari di Bolzano e Merano (Bolzano 1563-1782 bb. 221, Merano 1561-1782 bb. 102); libri giudiziali di insinuazione (1526-1941, voll. e regg. 16.701); commissione sistemazione servitù (seconda metà sec. XIX, cartelle 353 e voll. 23); notai di Bolzano (1810-1817, voll. 83, 1857-1873 regg. 2); archivi comunali (1298-1929, pergg. 3.375, bb. e regg. 1.846); fondazione Kraus di Castelrotto (1629-1866, bb. e voll. 60); archivio familiare Dasser in San Martino Torgadera (secc. XVIII-XIX, voll. 20); Castel Kasten (Montesilandro) (1264-1824, pergg. e docc. cartacei 1.642, 1402-1910, mazzi e voll. 42); magistrato mercantile di Bolzano (1415-1771, pergg. 65, 1635-1817, codici 36, 1632-1850, bb. e regg. 439); collezione Steiner (1640-1820, bb. e regg. 52); urbani e inventari di chiese e confraternite (secc. XV-XTX, mazzi 68).

Antichi regimi

PRINCIPATO VESCOVILE DI BRESSANONE

La documentazione del vescovato inizia dall'845 con la conferma del privilegio di immunità. I poteri del vescovo vennero poi ampliati dall'imperatore Corrado 11 nel 1027 con il diploma mediante il quale veniva dato ad esso vescovo anche il potere territoriale sulla contea **Norica** (valle di Isarco)¹. Nel 1129 Federico 1 concedeva anche il diritto di sfruttare le miniere e quello di battere moneta.

Il vescovo, principe di rango eguale agli altri² e « dux et iusticiarius in terra sua », esercitava la suprema potestà; rientrava nei suoi poteri il convocare le diete territoriali (*placita*) ed esercitare anche il diritto di salvacondotto (*ius conductus*). L'obbligo di vassallaggio verso l'imperatore comportava d'altra parte il dover partecipare alle imprese militari dell'impero (*Reichsheerfahrt*) e al consiglio aulico imperiale (*Reichshoftag*)³. Il suo dominio cadde con la secolarizzazione del 15 febbraio 1803.

Il nucleo dell'archivio principesco è conservato presso l'AS Bolzano. Tuttavia una parte notevole sta tuttora presso la curia vescovile, mentre varie pergamene e documenti sono dispersi ad Innsbruck, a Lubiana, a Monaco e a Vienna⁴. Dopo la secolarizzazione dei principati vescovili di Bressanone e Trento, negli anni 1804 e 1805, una parte dei loro archivi fu infatti trasferita a Innsbruck per avere nella sede del governo « la documentazione scritta dei diritti e titoli di proprietà dei due principati passati sotto l'amministrazione statale ». Le pergamene più antiche e più importanti di ambedue gli archivi vennero poi, nell'autunno del 1805, portate da Innsbruck a Vienna, insieme con fondi archivistici dei domini asburgici nel Vararlberg e nella zona del lago di Costanza.

In virtù del trattato di pace di Presburgo (26 dicembre 1806) il Tirolo fu assegnato alla Baviera; l'archivio di Innsbruck, e con esso una parte considerevole dell'archivio di Bressanone, avrebbero dovuto essere ceduti perciò a quello Stato e passare quindi a Monaco. Vienna trattenne invece la maggior parte dei codici dell'archivio di Bressanone, mentre il resto dell'archivio fu rispedito ad Innsbruck.

¹ S. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento 1964, p. 12.

² C. A. ROSCHMANN VON HÖRBURG, *Geschichte von Tirol*, II, Wien 1803, p. 217.

³ J. FICKER, *Vom Reichsfürstenstande, Forschungen zur Geschichte der Reichsverfassung Zunächst im XII. und XIII. Jahrhundert* (II/2 Herausgeber und bearbeitet von P. Puntschart), Innsbruck 1911.

⁴ Si tratta di circa 1.800 pergamene, 900 codici e 27.492 fascicoli.

L'1 agosto 1813 il commissario generale del circolo dell'Inn ad Innsbruck incaricò la commissione reale degli archivi di Innsbruck di spedire urgentemente a Monaco le pergamene esistenti sia nell'archivio del tesoro che nell'archivio camerale, e le pergamene dell'archivio di Bressanone, fino al sec. XIV, con i libri copiali e i *Landbücher*. Risulta che alcuni fondi archivistici vennero effettivamente consegnati a Monaco, ma che ad Innsbruck si effettuarono delle « trattenute »¹.

In base alle disposizioni del congresso di Vienna (1815) la Baviera restituì il Tirolo all'Austria che reclamò subito anche la restituzione dei fondi prelevati dall'archivio di Innsbruck; le trattative andarono per le lunghe e soltanto nel 1837 « alcuni pezzi dell'archivio del tesoro e dell'archivio brissinense » vennero consegnati all'ambasciatore austriaco a Monaco e furono portati a Vienna anziché ad Innsbruck ed incorporati nell'*Haus-Hof-und Staatsarchiv*. Invece i fondi dello archivio brissinense non vennero restituiti all'Austria, ma continuarono a rimanere a Monaco dove si trovano tuttora².

I fondi viennesi sono poi stati ceduti all'Italia, come si è detto, nel 1919. Naturalmente si sono avute perdite di documenti nel corso delle continue trasmissioni. L'archivio è provvisto di elenco per le pergamene e i codici e di inventario per gli atti cartacei, compilati intorno al 1920.

Diplomatico, perg. 2.579 (845-1792: secc. IX 2, X 4, XI 6, XII 2, XIII 23, XIV 328, XV 834, XVI 1.013, XVII 305, XVIII 58).

Il fondo comprende anche un gruppo di 140 docc. originali cartacei dei secc. XV-XVIII e una miscellanea di 91 docc. originali pergamene e cartacei per gli anni 1194-1781.

BIBL.: L. SANTIFALLER, *Die Urkunden der Brixner Hochstiftsarchive*, I, 845-1295, Innsbruck 1929; L. SANTIFALLER, H. APPELT, *Die Urkunden der Brixner Hochstiftsarchive*, II, 1295-1336, ivi 1941-1943.

Atti cartacei, cartelle e mazzi 315 (secc. XIII-XVIII, con docc. 'in copia dal sec. IX).

Gli originali di molti dei documenti indicati come copie sono conservati nel Diplomatico.

Codici, voll. 230 (secc. XII-XVIII).

1 codici sono così ripartiti: secc. XII 1, XIII 1, XIV 1, XV 17; XVI 95, XVII 80, XVIII 35.

BIBL.: O. REDLICH, *Die Traditionsbücher des Hochstifts Brixen, vom zehnten bis in das vierzehnte Jahrhundert*, Innsbruck 1886.

¹ Il Máyr afferma (op. cit., pp. 170-171) che « i fondi antichi dell'archivio di Bressanone, com'erano ritornati nel 1806 a Innsbruck (da Vienna) . . . vennero integralmente trasferiti a Monaco ». In realtà dopo le consegne del 1813 non risulta che vi siano state restituzioni, mentre tuttavia nel 1921 un numero rilevante di pergamene brissinensi anteriori al 1400 venne consegnato all'AS Bolzano; bisogna concludere che nel 1813 parte notevole delle pergamene brissinensi anteriori al 1400 sia stata effettivamente trattenuta ad Innsbruck.

² Cfr. L. SANTIFALLER, *Über das Staatsarchiv in Bozen* . . . citata.

Atti dell'impero, voll. 46, mazzi 2 e fascc. 4 (1640-1795).

Rapporti del principe vescovo con l'impero, con la dieta dell'impero di Ratisbona e con il suo ambasciatore presso la stessa.

< Atti e protocolli dell'impero > 1640-1795 voll. 29 e mazzi 4. < Azioni dell'impero > 1696-1772, mazzi 2. < Oggetti dell'impero > 1722-1743, voll. 14. < Atti dietali > 1789-1791, voll. 3.

Archivio feudale, docc. cartacei 3.8 16, voll. 53, regg. 3 e mazzo 1 (1311-1805); pergg. 380 (1311-1772).

Nel principato il negozio feudale si svolgeva in tre fasi documentarie: il vescovo conferiva il feudo al vassallo con lettera feudale (le lettere feudali a partire dal tardo medioevo prendevano il posto dell'investitura formale e del giuramento personale del vassallo); copia del documento o estratto veniva registrato nell'apposito libro feudale; il vassallo poi a sua volta rilasciava la corrispondente reversale feudale al vescovo. •

< Pergamene > 13 11-1772, pergg. 380. < Originali cartacei > 13 11-1772, docc. 3.8 16. < Domande per concessioni di feudi > secc. XVI-XVII, mazzo 1. < Codici feudali > 14451794, voll. 53: i codici feudali riportano i feudi nobiliari del principato, cittadini e del contado, disposti secondo il criterio topografico, e i feudi vescovili. Ogni codice è provvisto di indice dei nomi. < Tasse > 1781-1805, regg. 3.

Archivio capitolare, pergg. 48 (1194-1536: secc. XII 2, XIII 5, XIV-XVI 41); codici 7 (secc. XIII-XVIII).

Viene fatta menzione per la prima volta dell'archivio del capitolo nello statuto del 1422. I documenti, per la maggior parte pergamenei, riflettono l'attività religiosa e politica del capitolo, nonché l'amministrazione di beni ¹.

BIBL.: L. SANTIFALLER, *Documenti inediti per la storia del capitolo della cattedrale di Bressanone 1227-1500*, in *Archivio per l'Alto Adige*, XVI (1921), pp. 31-225; ID., *Calendarium Wintheri; il più antico calendario necrologio ed urbario dei capitoli della cattedrale di Bressanone, ibid.*, XVIII (1923), pp. I-IV, 1-647; ID., *Das Brixner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im Mittelalter*, Innsbruck 1924-1925; ID., *Gli statuti del capitolo della cattedrale di Bressanone nel medio evo*, in *Archivio per l'Alto Adige*, XXII (1927) pp. 1-108.

Kreisämter (Uffici circolari)

Etsch (Adige), mazzi 78 (1757-1806). Inventario 1978. La documentazione proviene dagli uffici succedutisi a Bolzano e, per il tempo che funzionò, dal circolo del Burgraviato e Venosta con sede a Merano. Pustertal (Pusteria), mazzi 691 e regg. 161 (1760-1804, con docc. dal 1553).

Con la riforma del 1754 fu eretto a Innsbruck un governo provinciale la cui circoscrizione territoriale era costituita da tutto il Tirolo, suddiviso in sei circoli: Welsche Confinen (confini d'Italia) con sede a Rovereto; Viertel an Etsch und Eisack (Quarti ² all'Adige e Isarco)

¹ Il nucleo principale dei documenti trovasi presso il castello vescovile di Bressanone, cfr. L. SANTIFALLER, *Die Urkunden ...*, cit. pp. XXI-XXV.

² Originariamente il territorio dell'impero era diviso in « quarti » a fini fiscali.

con sede a Bozen-Bolzano; Burggraf-Amt und Vintschgau (Burgraviato e Venosta) con sede in Meran -Merano; Oberinntal (Inn superiore) con sede a Imst; Unterinn-und Wipptal (Inn inferiore e Wipptal) con sede a Schwatz; Pustertal (Pusteria) con sede a Dietenheim -Teodone¹. Gli uffici circolari, con a capo un capitano circolare (Kreishauptmann) avevano competenze politico-amministrative di grado intermedio tra il governo e i giudizi, organi a carattere locale con competenze amministrative e giurisdizionali. L'organizzazione amministrativa del Tirolo subì modifiche con le riforme apportate da Giuseppe II, una prima nel 1783² per cui il Tirolo fu diviso nei seguenti cinque circoli: Kreisamt an den Wälschen Confinen (Confini d'Italia) con sede a Rovereto; Etsch, Burggrafenamt und Vintschgau (Adige, Burgraviato e Venosta) con sede a Bozen-Bolzano; Pustertal und Eisack (Pusteria e Isarco) con sede a Dietenheim-Teodone; Oberinntal (Inn superiore) con sede a Imst; Unterinntal und Wipptal (Inn inferiore e Wipptal) con sede a Schwatz. Una seconda riforma del 1788 divise il Tirolo in: Kreisamt an den Wälschen Confinen (Confini d'Italia) con sede a Rovereto; Etsch (Adige) con sede in Bozen-Bolzano; Pustertal (Pusteria) con sede in St. Lorenzen-San Lorenzo; Oberinntal (Inn superiore) con sede a Imst; Unterinntal (Inn inferiore) con sede a Schwatz. Una ulteriore modifica fu apportata da Francesco II nel 1803 in occasione della secolarizzazione dei principati vescovili di Bressanone e Trento, i cui territori furono compresi nell'organizzazione politico-amministrativa del Tirolo. I circoli passarono da cinque a sei, con l'aggiunta del circolo di Trento³.

Geric h t e (Giudizi)

Enneberg (Marebbe), mazzi 72 e regg. 7 (1611-1805). Kastelruth (Castelrotto), docc. 4 13 (1448-1805). Non ordinato. Contiene pergamene. Salurn (Salorno), mazzi 76 (1492-1805). Schlanders (Silandro), mazzi 42 (1660-1725). Schö n n a (Scena), mazzi 23 (1742-1805). Tiers (Tires), mazzi 46 (1524-1805). Turm a n d e r G a d e r (Torre al Gadera), mazzi 20 (1599-1797). Wolkenstein (Selva Gardena), mazzi 23 (1597-1805).

I giudizi ebbero competenza politica, amministrativa e giudiziaria fin dal sec. XIII. In ciascun giudizio c'erano un giudice e un amministratore. A partire dal sec. XV gran parte dei giudizi furono appannaggio di famiglie nobili che ne entravano in possesso a titolo pignoratizio: in tal caso prendevano il nome di giudizi patrimoniali. Questi ultimi, soppressi in periodo napoleonico, furono ripristinati per breve tempo nel 1817 da Francesco II.

Periodo napoleonico

I francesi entrarono per la prima volta in Bolzano il 20 marzo 1797, ma già in aprile erano costretti a ritirarsi in seguito all'avanzata degli austriaci.

¹ Circolare del governo provinciale (Innsbruck, 8 nov. 1754) in esecuzione degli ordinamenti imperiali e reali 1° giu. e 26 ott. 1754.

² *Gesetze und Verordnungen Iosephs II im Iustiz-Fache in den ersten vier Jahren seiner Regierung*, Wien 1917, p. 331.

³ *Gesetze und Verordnungen Franz II*, Band 20, Wien 1807, p. 161 e seguenti.

Nei primi mesi del 1799 truppe francesi, muovendo dalla Valtellina per la val di Monastero verso la val Venosta, riuscirono a sorprendere gli avamposti austriaci e a metterli in fuga. Ma anche questa volta rimasero per breve tempo. Ritornarono nel gennaio del 1801 ed il gen. **MacDonald** ordinava la soppressione del consiglio amministrativo austriaco e l'istituzione di un « consiglio superiore del governo trentino e del Tirolo meridionale ». In seguito alla pace di Luneville (9 febbraio 1801) i francesi sgombrarono nuovamente il Trentino e il Tirolo meridionale (30 marzo 1801). Si giungeva così alla convenzione di Parigi del 26 dicembre 1802 tra la Francia e l'Austria, in forza della quale l'Austria riceveva i due principati ecclesiastici di Bressanone e Trento.

In seguito, per il trattato di Presburgo (26 dicembre 1805), i due principati di Bressanone e di Trento e il Tirolo venivano ceduti alla Baviera. Con ordinanza 21 giu. 1808, tutto il territorio fu diviso nei tre circoli dell'**Inn**, dell'**Eisack** (Isarco) e Etsch (Adige). Con decreto reale 21 nov. 1806¹ furono altresì istituiti provvisoriamente venti Landgerichte (giudizi) con funzioni giurisdizionali e di polizia e ventidue **Rentämter** con competenze finanziarie. Agli uffici circolari rimasero competenze di carattere militare e di polizia su tutta la circoscrizione. I giudizi compresi nel territorio dell'attuale provincia di Bolzano avevano sede in Bozen - Bolzano, Brixen - Bressanone, Bruneck - Brunico, Fiirstenburg (comprendente Glurns - Glorenza, Matsch - Mazia, Schlanders - Silandro), Klausen - Chiusa e Meran - Merano.

In seguito alla pace di Schonbrunn (14 ott. 1809) la Baviera cedeva il Tirolo e i soppressi principati di Bressanone e Trento alla Francia. Con l'art. 3 del trattato di Parigi (28 febr. 1810) tra Francia e Baviera il territorio trentino - tirolese fu diviso tra il regno di Baviera e il regno d'Italia. Al primo apparteneva gran parte del Tirolo settentrionale costituito in un solo circolo che comprendeva la valle dell'**Inn**, la val Venosta, la valle dell'Isarco e la Pusteria, diviso in trenta giudizi². Con decreto dato a Le Havre il 28 mag. 1810, Napoleone sanciva la definitiva unione al regno d'Italia del Tirolo meridionale, costituito in dipartimento dell'Alto Adige, con capoluogo Trento, diviso nei cinque distretti di Bolzano, Cles, Riva, Rovereto e Trento (decreto vicereale 24 lu. 1810).

Landgerichte (Giudizi)

Bozen (Bolzano), mazzi 42 (1806-18 10). **Bruneck** (Brunico), mazzi 123 (1806-1814).

Vice prefettura di Bolzano, mazzi 40 (1810-1814).

Restaurazione

Con risoluzione sovrana 7 apr. 1815 l'Austria incorporava il dipartimento dell'Alto Adige che comprendeva i cinque distretti di Trento, Cles, Rovereto, Riva e Bolzano. Con decreto 24 apr. 1815, n. 28³ venivano ripristinati a partire dall' 1 maggio 1815 i capi-

¹ *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1806, p. 449 e seguenti.

² Notificazione del 3 lag 1810 in *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1810, p. 920 e seguenti.

³ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirol e Vorarlberg*, 18 15., 141.

tanati circolari, sottoposti al governo di Innsbruck. I capitanati circolari (con competenze amministrativo-giudiziarie) estendevano la loro giurisdizione sui giudizi distrettuali e sui giudizi patrimoniali, che con sovrana patente 14 mar. 1817 ¹ furono ricostituiti così come esistevano nel 1805. I giudizi patrimoniali furono di nuovo soppressi nella prima metà del sec. XIX.

Con la riforma della legge amministrativa, che ebbe luogo dopo la rivoluzione del 1848-1849, fu separata la giurisdizione dall'amministrazione anche nella prima istanza, cosicché i giudizi chiamati distrettuali conservarono solo la giurisdizione mentre l'amministrazione spettava ai capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften) ². Con notificazione 21 dic. 1849, n. 18 ³ veniva ristrutturata l'organizzazione politico-amministrativa: luogotenenza (Statthalterei), in Innsbruck per tutta la provincia del Tirolo; tre reggenze di circolo (Kreisregierung) in Innsbruck, Trento e Bressanone; quest'ultima aveva alle proprie dipendenze i capitanati distrettuali di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano.

L'organizzazione del 1849 durò ben poco. Con la risoluzione sovrana del 14 sett. 1852 ⁴ si ebbe la fusione della giurisdizione civile e dell'amministrazione nei cosiddetti distretti « misti » (Bezirksämter) che entrarono in funzione il 6 maggio 1854 e rimasero in vita sino al 30 agosto 1868. In virtù della legge 19 mag. 1868 ⁵ le competenze giudiziarie furono separate da quelle di carattere politico-amministrativo. Gli uffici distrettuali misti furono pertanto sostituiti dai capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften) che videro ampliata la propria circoscrizione territoriale. Essi avevano compiti di governo riguardanti la difesa dello Stato, il culto, l'istruzione, l'agricoltura, la sanità, l'edilizia, alcuni poteri di polizia nonché alcune competenze di carattere giurisdizionale.

Gli archivi degli uffici amministrativi e amministrativo-giurisdizionali vengono indicati di seguito secondo le successive riforme del 1815, 1849, 1852 e 1868.

Kreishauptmannschaftamt Bozen (Capitanato circolare di Bolzano), mazzi 816 e regg. 54 (1815-1849).

Kreishauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato circolare di Brunico), mazzi 1.843 e regg. 41 (1815-1849).

Kreisregierung Brixen (Reggenza circolare di Bressanone), bb. 35 (1850-1854).

Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano), bb. 26 (1850-1854).

Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico), bb. 53 (1850-1854).

Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano), bb. 60 (1850-1854).

¹ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*, I, 1817, p. 165.

² Notificazione 29 nov. 1849 in *Bollettino provinciale degli atti del governo per il Tirolo e Vorarlberg*, I-III, 1849, p. 10.

³ *Bollettino provinciale degli atti del governo per il Tirolo e Vorarlberg*, I-III, 1849, p. 2.

⁴ *Bollettino impero d'Austria*, 10, 19 genn. 1853.

⁵ *Ibid.*, n. 44, 2 mag. 1868.

Bezirksam t Bozen (Ufficio distrettuale misto di Bolzano), bb. 102 (1854-1868).

Bezirksam t Brixen (Ufficio distrettuale misto di Bressanone), bb. 179 (1854-1868).

Bezirksam t Bruneck (Ufficio distrettuale misto di Brunico), bb. 74 (1854-1868).

Bezirksam t Meran (Ufficio distrettuale misto di Merano), bb. 74 (1854-1868).

Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano), bb. 132 (1868-1919).

Bezirkshauptmannschaftamt Brixen (Capitanato distrettuale di Bressanone) bb. 39 (1868-1919).

Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico), bb. 39 (1868-1919).

Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano), bb. 4 (1868-1891).

Altra documentazione relativa ai fondi che precedono è conservata in una miscelanea di atti da riordinare.

Forstamt Innichen (Ufficio forestale di San Candido), bb. 108 e regg. 28 (1824-1850).

Stelungslisten (Liste di leva), regg. 145 (classi 1853-1912).

La documentazione, che è stata versata dal distretto militare di Bolzano, proviene dai seguenti comuni: Bozen (Bolzano), Brixen (Bressanone), Bruneck (Brunico), Gais, Glurns (Glorenza), Tnnichen (San Candido), **Kaltein** (Caldaro), **Kastelbell** (Castelbello), **Kastelruth** (Castelrotto), **Klausen** (Chiusa), **Laas** (Lasa), **Latsch** (Laces), **Mals** (Malles Venosta), **Martell** (Martello), **Naturns** (Naturno), **Neumarkt** (Egna), **Prad** (Prato allo Stelvio), **Sand in Taufers** (Campo Tures), **Sarntal** (Sarentino), **Schlanders** (Silandro), **Schluderns** (Sluderno), **Schnals** (Senales), **Sexten** (Sesto), **Taufers im Miinstertal** (Tubre), **Toblach** (Dobbiaco), **Welsberg** (Monguelfo).

Landgerichte (Giudizi),

Glurns (Glorenza), mazzi 42 (1817-1919). **Kastelruth** (Castelrotto), regg. 17 (1825-1849). **Meran** (Merano), mazzi 6 (1807-1833). **Tiers** (Tires), mazzi 3 (1814-1867).

Prätur Bozen (Pretura di Bolzano), mazzi 772 (1850-1918). Non ordinato.

Con la riforma del 1848-1849 venne istituita a Bolzano una pretura, che fungeva da corte di prima istanza per le cause civili meno importanti.

K o l e g i a t s g e r i c h t p o i K r e i s g e r i c h t B o z e n (Giudizio collegiale poi Giudizio circolare di Bolzano), mazzi 542 e regg. 490 (18 18-1918). Non ordinato.

Con la riorganizzazione giudiziaria degli inizi del sec. XIX venne eretto a Bolzano, per le cause criminali e civili, un giudizio collegiale ¹ la cui competenza era estesa, per l'appello in seconda istanza, anche alle cause civili di pertinenza dei giudizi distrettuali. A partire dal 1850 la corte di Bolzano divenne giudizio circolare.

< Inchieste > mazzi 138. < Processi > mazzi 50. < Istruttorie > mazzi 12. < Miscelanea > mazzi 342 e regg. 490.

Con ordine di servizio del 29 mag. 1915 del comando supremo dell'esercito italiano venne costituito un segretariato generale per gli affari civili, come organo politico-amministrativo per i territori occupati. A ciascun distretto politico (capitanato distrettuale), parzialmente o totalmente occupato, fu destinato un commissario civile.

Finita la guerra, con ordinanza 19 nov. 1918 del capo di stato maggiore dell'esercito, il governo provvisorio della Venezia Tridentina (la regione da Ala al Brennero) fu affidato al tenente generale G. Pecori Giraldi. Al governatore militare successe il 1° agosto 1919 un commissario generale civile, nella persona del sen. Luigi Crevaro, coadiuvato da vice commissari.

Con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353, l'esercizio dell'autorità politica provinciale veniva affidato ad un prefetto, con sede in Trento, per tutta la Venezia Tridentina, mentre i commissari civili nei vari distretti politici assumevano la denominazione di sottoprefetti, ferme restando le circoscrizioni precedenti.

S o t t o p r e f e t t u r a d i B o l z a n o , m a z z i 17 (1919-1925).

S o t t o p r e f e t t u r a d i B r e s s a n o n e , b b . 5 (1918-1924).

S o t t o p r e f e t t u r a d i B r u n i c o , b b . 17 (1918-1925).

Q u e s t u r a , m a z z i 740 (1926- 1949).

¹ Circolare dell'i.r. giudizio d'appello del 19 apr. 1817, in *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*.

Delegazione economica finanziaria italiana (DEFI),
bb. 1.002 (1939-1943).

Istituita con d.l. 13 dic. 1939, n. 1888, in seguito agli accordi italo-tedeschi del 21 ottobre 1939, relativi al rimpatrio dei cittadini tedeschi ed al trasferimento degli allogeni optanti per la cittadinanza germanica. Dipendeva da un Ufficio Alto Adige posto presso il ministero dell'Interno e provvedeva, insieme alla corrispondente delegazione tedesca, Società fiduciaria germanica di liquidazione (DAT), con sede in Bolzano, alla valutazione dei beni degli optanti ed al trasferimento del loro controvalore in Germania.

Le delegazioni operarono dalla loro istituzione fino all'8 settembre 1943. Preposto alla vendita dei beni espropriati fu l'Ente nazionale per le Tre Venezie, istituito con la legge 27 nov. 1939, n. 1780.

Deutsche Abwicklungstreuhand-**b**A T (Società fiduciaria germanica di liquidazione), bb. 1.773 (1939- 1943).

Distretto militare di Bolzano, bb. 251 e regg. 71 (classi 1872-1908, con docc. dal 1840).

< Fogli matricolari > classi 1876-1908, con docc. dal 1840, bb. 251. < Ruoli matricolari > classi 1877- 1908, regg. 35. < Rubriche > 1872-1908, regg. 36.

Al fondo sono state unite le liste di leva descritte a p. 674.

INDICE DEI FONDI

- Archivio capitolare, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Archivio feudale, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Atti cartacei; vedi Principato vescovile di Bressanone.
Atti dell'impero, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Bezirksamt Bozen (Ufficio distrettuale misto di Bolzano), 674.
Bezirksamt Brixen (Ufficio distrettuale misto di Bressanone), 674.
Bezirksamt Bruneck (Ufficio distrettuale misto di Brunico), 674.
Bezirksamt Meran (Ufficio distrettuale misto di Merano), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano 1850-1 854), 673.
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano 1868-1919), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Brixen (Capitanato distrettuale di Bressanone 1868-1 919), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico 1850-1 854), 673.
Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico 1868-1919), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano 1850-1854), 673.
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano 1868-1891), 674.
Codici, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Delegazione economica finanziaria italiana (DEFI), 676.
Deutsche Abwicklungstreuhand-DAT (Società fiduciaria germanica di liquidazione), 676.
Diplomatico, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Distretto militare. di Bolzano, 676.
Forstamt Innichen (Ufficio forestale di San Candido), 674.
Gerichte (Giudizi), 671: Enneberg (Marebbe), Kastelruth (Castelrotto), Salurn (Salorno), Schlanders (Silandro), Schönna (Scena), Tiers (Tires), Turm an der Gader (Torre al Gadera), Wolkenstein (Selva Gardena).
Kolegiatsgericht poi Kreisgericht Bozen (Giudizio collegiale poi Giudizio circolare di Bolzano), 675.
Kreisämter (Uffici circolari), 670-671: Etsch (Adige), Pustertal (Pusteria).
Kreisgericht Bozen, vedi Kolegiatsgericht poi Kreisgericht Bozen.
Kreishauptmannschaftamt Bozen (Capitanato circolare di Bolzano), 673.
Kreishauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato circolare di Brunico), 673.
Kreisregierung Brixen (Reggenza circolare di Bressanone), 673.
Landgerichte (Giudizi ; I, periodo napoleonico), 672 : Bozen (Bolzano), Bruneck (Brunico).
Landgerichte (Giudizi; 1, restaurazione), 674: Glurns (Glorenza), Kastelruth (Castelrotto), Meran (Merano), Tiers (Tires).
Prätur Bozen (Pretura di Bolzano), 674-675.
Principato vescovile di Bressanone, 668-670: Archivio capitolare, 670; Archivio feudale, 670; Atti cartacei, 669; Atti dell'impero, 670; Codici, 669; #Diplomatico, 669.
Questura, 675.
Sottoprefettura di Bolzano, 675.
Sottoprefettura di Bressanone, 675.
Sottoprefettura di Brunico, 675.
Stellungslisten (Liste di leva), 674.
Viceprefettura di Bolzano, 672.

